

UNIVERSITA' DEGLI STUDI «G. D'ANNUNZIO»
CHIETI

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
T E R A M O

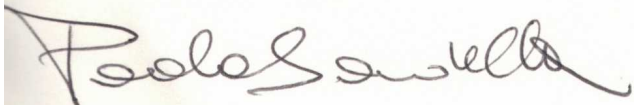
TESI DI LAUREA

**LA TUTELA DEL LAVORO ITALIANO
ALL'ESTERO (1946-1960)**

introduzione

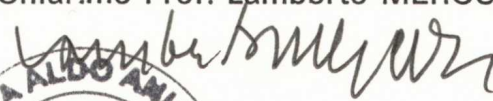
Laureanda:

Paola SARDELLA



Relatore:

Chiar.mo Prof. Lamberto MERCURI



ANNO ACCADEMICO 1988 - 1989

Indice

Introduzione..... p. 1

CAPITOLO PRIMO

Cenni storici ed elementi della
emigrazione italiana negli anni
1946-60 p. 5

CAPITOLO SECONDO

La tutela dei lavoratori italia-
ni all'estero (1946-1960) p. 27

CAPITOLO TERZO

L'emigrazione abruzzese p. 82

Conclusioni p. 109

Bibliografia p. 115

introduzione

Il titolo della mia tesi e' La tutela del lavoro italiano all'estero negli anni 1946-60 .

Nel primo capitolo ho affrontato la realta' storica dell'emigrazione italiana in quegli anni.

Sono stati presi in considerazione gli aspetti sociali, economici e politici che hanno determinato l'esodo degli italiani verso i paesi europei e transoceanici.

Nel secondo capitolo ho preso in considerazione la tutela dei lavoratori, le istituzioni ed i problemi previdenziali che hanno per certi aspetti garantito il loro status ed i loro diritti economici e giuridici.

Infine il capitolo conclusivo e' stato centrato sull'emigrazione abruzzese in quegli anni, sui problemi che hanno portato gran parte

delle nostre forze produttive a scegliere altri paesi in un particolare momento di disagio e di perplessita' verso il futuro.

Ho cercato di impostare una ricerca il piu' possibile obiettiva, basata su documentazioni sociologiche e storiche evitando qualsiasi coinvolgimento emotivo anche se spesso cio' e' stato difficile.

Sono stata aiutata per questo studio dal tipo di lavoro che svolgo da anni presso l' I.N.P.S. poiche' mi occupo specificatamente delle liquidazioni di prestazioni pensionistiche in convenzione internazionale, di conseguenza applico quotidianamente la normativa riguardante gli emigranti e quindi gli accordi bilaterali e plurilaterali.

Un ringraziamento e' doveroso verso la mia
amministrazione, verso i sindacati, i patronati di
assistenza sociale ai lavoratori, e verso la
Regione Abruzzo che mi hanno permesso di attingere
documentazione preziosa dai loro archivi.